

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00132985

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione

raccolta	Etnografica
LDCS - Specifiche	deposito sottotetto
<b>UB - UBICAZIONE</b>	
UBO - Ubicazione originaria	SC
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE</b>	
INVN - Numero	202 - 203
INVD - Data	1967
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI</b>	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	PZ
PRVC - Comune	Sant'Arcangelo
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA</b>	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione privata Cavallo Angela
PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico	piazza Marocco
<b>PRD - DATA</b>	
PRDI - Data ingresso	1940
PRDU - Data uscita	1967
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	tovaglia
OGTG - Definizione della categoria generale	lavori casalinghi
OGTE - Definizione della categoria specifica	tessitura
OGTT - Tipologia specifica	tessuti
OGTV - Identificazione	serie
QNT - Quantita'	4
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>AUF - AUTORE</b>	
AUFN - Nome	Cavallo Angela
AUFA - Dati anagrafici	NR
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
ATBD - Denominazione	manifattura locale
ATBM - Motivazione	fonte archivistica
<b>LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	PZ
LDFC - Comune	Sant'Arcangelo
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	

<b>DTFZ - Datazione</b>	1940
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	inventario d'acquisizione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	cotone
<b>MTCT - Tecnica</b>	tessitura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISN - Lunghezza</b>	142.5
<b>MISV - Varie</b>	tovaglia n. inv. 202 lunghezza 142.5 tovaglia n. inv. 202 larghezza 63 tovaglia n. inv. 203 lunghezza 170tovaglia n. inv. 203 larghezza 63
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	asciugarsi dopo essersi lavati
<b>UTO - Occasione</b>	quotidianamente
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	1970 ante
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	PZ
<b>UTLC - Comune</b>	Sant'Arcangelo
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Doppia tovaglia di cotone grezzo tessuta a mano operata a scacchi con frange ottenute sfilando i fili orizzontali della stoffa dopo aver fermato il margine del tessuto. Le due tovaglie risultano essere ancora unite per mezzo della frangia interna.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Il pezzo è compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi". Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. I dati relativi alla fabbricazione e all'acquisizione dell'oggetto sono tratti dall'inventario d'acquisizione; le informazioni sulla fonte d'acquisizione sono ricavate dalla documentazione d'archivio museale. Fonti di documentazione 1/2/3.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Cavallo Angela
<b>ACQD - Data</b>	1967
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	PZ/ Sant'Arcangelo
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Ridola, 24
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT F 20643
<b>VDS - GESTIONE IMMAGINI</b>	
<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT F 20643
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	lettera
<b>FNTA - Autore</b>	Rossi A.
<b>FNTT - Denominazione</b>	carteggio Rossi-Lattanzi
<b>FNTD - Data</b>	1975
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnologica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tragni B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 97- 131
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1960
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	pp. 141-172
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Scheuermeier P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine</b>	vol. II/pp. 249-288
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBN - Volume, n. del</b>	

<b>fascicolo, pagine</b>	pp. 66-79
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Iacovino A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	<p>La produzione industriale dei tessuti ha fatto sparire rapidamente il telaio domestico; ma, come ricordava Paolo Toschi (1960), fino agli inizi del '900 non c'era casa di campagna che ne fosse priva: persino in città, almeno nei sobborghi e nei quartieri popolari, era possibile attestare la presenza del telaio nelle case. Nella maggior parte dei casi erano le donne a tessere, quasi sempre nell'Italia Meridionale (Scheuermeier,1980). Dal punto di vista dell'arte popolare, è la produzione dei tappeti quella che ha raggiunto i più alti valori in Italia. Ma bisogna ricordare anche altri manufatti creati dalla laboriosità femminile nei secoli, che pur essendo meno impegnativi e significativi, posseggono tuttavia notevoli pregi: manufatti volgari (bisacce, mantelli, coperte per cavalli ecc.) e manufatti d'arte (oltre ai tappeti, coperte, tovagliati ecc.). Gli uni e gli altri un tempo oggetti d'uso quotidiano (il lavoro, la casa) o straordinario (il corredo, la festa, il dono). Il telaio era un oggetto indispensabile all'economia rurale; ci si fabbricavano i tessuti necessari al vestirsi: il panno, il rigatino, la tela grezza. C'erano tessuti operati a saia, gramignuola, lisca di pesce, mandorlina, occhio di pavone, nocciolo di pesca, dama semplice o rabescata, scacchi, candelieri ecc. (Tragni, 1986).</p>